



ORIGINALE
COMUNE DI SCICLI



(Libero Consorzio Comunale di Ragusa)

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N° 42

DEL 09/05/2017

OGGETTO: Regolamento sulla collaborazione tra cittadini e Amministrazione per la cura, gestione condivisa e la rigenerazione dei beni comuni urbani della città di Scicli. Approvazione. - RINVIO DELLA SEDUTA.

L'anno duemiladiciassette, il giorno nove del mese di Maggio, alle ore 18,00, in Scicli e nella sala adunanze consiliari, si è riunito il Consiglio Comunale, su invito del Presidente datato 04/05/2017, Prot. N° 13206, notificato a norma di legge, in seduta pubblica ordinaria.

Presiede l'adunanza il Dott. Danilo Demaio, Presidente del Consiglio Comunale.

Assiste la Dott.ssa Valeria Drago, Vice Segretario Comunale.

Sono presenti i Consiglieri Comunali:

CONSIGLIERI

PRESENTI

1) TROVATO RITA MARIA – (GRUPPO MISTO)

2) MARINO MARIO – (GRUPPO MISTO)

3) BUSCEMA MARIANNA – (GRUPPO MISTO)

4) DEMAIO DANILO – (START SCICLI)

5) PACETTO CONSUELO – (START SCICLI)

6) SCALA EMANUELE – (START SCICLI)

7) MORANA CONCETTA – (GRUPPO MISTO)

8) BONINCONTRO LORENZO – (ENZO GIANNONE SINDACO)

9) SCIMONELLO GUGLIELMO – (ENZO GIANNONE SINDACO)

10) CARUSO CLAUDIO – (GRUPPO MISTO)

11) VINDIGNI GIORGIO GIUSEPPE – (CITTADINI PER SCICLI)

12) IURATO MARIA TERESA – (SCICLI BENE COMUNE)

13) MIRABELLA FELICIA MARIA – (CITTADINI PER SCICLI)

14) MORANA EDOARDO – (SCICLI BENE COMUNE)

15) GIANNONE VINCENZO – (GRUPPO MISTO)

16) ALFANO DANIELE – (START SCICLI)

Scrutatori i Consiglieri: **Trovato Rita Maria, Scala Emanuele e Vindigni Giorgio Giuseppe.**

Il Presidente del C.C. pone in trattazione il punto n. 4 dell'O.d.G., avente ad oggetto: **“Regolamento sulla collaborazione tra cittadini e Amministrazione per la cura, gestione condivisa e la rigenerazione dei beni comuni urbani della città di Scicli. Approvazione.”.** Lo stesso dà la parola al Capo Settore LL.PP. e Manutenzioni, Ing. Andrea Pisani.

L'Ing. Pisani illustra ampiamente la proposta.

L'Ass. Riccotti ribadisce che il Regolamento propone il patto di collaborazione tra la P.A. ed i cittadini.

La Cons. Iurato Maria Teresa, Presidente della II[^] Commissione Consiliare Permanente, relaziona sui lavori svolti nelle due sedute della Commissione stessa. Ritiene importante approvare questo Regolamento anche ai sensi del principio di sussidiarietà previsto dalla Costituzione Italiana. Sostiene che si possa concretizzare una forma di

partecipazione dei cittadini alla gestione dei beni comuni e spazi della propria città. Quindi, dà lettura di una dichiarazione che si allega agli atti **(ALLEGATO 1)**.

Il Presidente del C.C. dà lettura del verbale di riunione n. 5 del 03/05/2017 della II[^] Commissione Consiliare Permanente che contiene gli emendamenti al Regolamento proposti dalla stessa Commissione, che si allega agli atti **(ALLEGATO 2)**.

L'Ing. Pisani esprime parere non favorevole alla sostituzione dell'art. 11 della proposta con quello proposto dalla II[^] Commissione Consiliare Permanente.

L'Ass. Riccotti, per l'A.C., interviene dicendo che tale emendamento andrebbe a violare i principi cardini su cui si basa lo stesso Regolamento.

Il Sindaco interviene dicendo che non è legittimo prevedere nuovamente il passaggio alle Commissioni Consiliari. Sostiene che ciò renderebbe farraginoso l'iter di gestione dei beni comuni e sarebbe una ingerenza della politica in un'attività che è gestionale.

Il Cons. Scala Emanuele interviene sostenendo che l'emendamento all'art. 11 così come predisposto travisa la finalità dell'intero Regolamento.

Il Cons. Giannone Vincenzo, in riferimento alla Commissione, fa presente che altri Regolamenti di altre città (ad esempio Torino), prevedono che la Commissione venga istituita, per tale finalità, da funzionari e, quindi, si sarebbe dovuto fare riferimento ad una Commissione di natura tecnica e non di una Commissione Consiliare. Si è trattato, pertanto, di una errata interpretazione.

Il Cons. Caruso Claudio chiede che l'emendamento, come formulato, venga ritirato. Concorda con il Sindaco circa la possibilità di prevedere linee guida che servano per poter attivare le procedure di gestione dei beni comuni.

La Cons. Iurato Maria Teresa sostiene che la modifica dell'art. 11 era una proposta positiva.

La Cons. Buscema Marianna propone di rinviare il C.C. di 24/48 ore al fine di esaminare in modo più approfondito gli emendamenti presentati.

Le Cons. Pacetto Consuelo e Iurato Maria Teresa chiedono la sospensione della seduta.

Il Presidente del C.C., alle ore 20,20, sospende i lavori della seduta.

Il Presidente del C.C., alle ore 20,40, riprende i lavori della seduta con la presenza di n. 14 Consiglieri Comunali. Risultano assenti i Consiglieri: **Caruso Claudio – Giannone Vincenzo**. Il Presidente propone di rinviare il C.C. a Lunedì 15/05/2017 alle ore 18,00. Quindi, pone in votazione la proposta di rinvio del C.C.

L'esito della votazione è il seguente:

Presenti 14

- Astenuti 1 (Pres. del C.C. De Maio Danilo)
- Voti contrari 2
- Voti favorevoli 11

La proposta di rinvio è approvata.

Il Presidente del C.C., alle ore 20,41, dichiara sciolta la seduta.

Il presente verbale viene letto, approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE
(Arch. Danilo De Maio)



IL VICE SEGRETARIO COMUNALE
(Dot.ssa Valeria Drago)

AMMINISTRAZIONE CONDIVISA

DEI BENI COMUNI

ALL. I

PREMESSA

In questi anni i consigli di 65 comuni hanno adottato il Regolamento per l'amministrazione condivisa dei beni comuni e altri 82 lo stanno adottando. Da mera ipotesi teorica, il modello dell'amministrazione condivisa divenne disposizione costituzionale nel 2001, grazie all'introduzione nel nuovo Titolo V della Costituzione (art. 118, ultimo comma), del principio di sussidiarietà, secondo questa formulazione: "Stato, regioni, province, città metropolitane e comuni favoriscono l'autonoma iniziativa dei cittadini, singoli e associati, per lo svolgimento di attività di interesse generale, sulla base del principio di sussidiarietà".

Questa formulazione non rappresenta in alcun modo un ritrarsi dei poteri pubblici di fronte ad iniziative di interesse generale da parte dei privati, bensì prevede che le iniziative di interesse generale diano vita ad un'alleanza fra amministrazioni e cittadini verso quella che oggi viene definita amministrazione condivisa.

Tutto questo dimostra che la pubblica amministrazione ha imboccato la strada rappresentata da un modello organizzativo fondato sulla collaborazione con i cittadini, anziché sulla diffidenza se non addirittura sul conflitto.

Il Regolamento è il mezzo per raggiungere un obiettivo grande e ambizioso, individuato dal Presidente della Repubblica Sergio Mattarella nel suo discorso di insediamento alle Camere il 3 febbraio 2015, quando disse che "Parlare di unità nazionale significa dare al Paese un orizzonte di speranza" ma "Perché questa speranza non rimanga un'evocazione astratta, occorre ricostruire quei legami che tengono insieme la società". In un altro passaggio del discorso, il Presidente afferma che "Esistono nel nostro Paese energie che attendono soltanto di trovare modo di esprimersi compiutamente".

Il Regolamento è lo strumento con il quale dare vita nelle città, grandi e piccole, a comunità di cittadini che in collaborazione con l'amministrazione comunale, e sollevando quest'ultima da oneri diretti, mettano in atto attività di cura dei beni comuni, materiali e immateriali, presenti sul territorio, sulla base del principio di sussidiarietà parte integrante della Costituzione.

Comune (da cui comunità) viene dal latino cum + munus, che vuol dire svolgere un compito insieme. Il regolamento raggiunge proprio questo obiettivo, perché la comunità si costruisce appunto svolgendo insieme un compito condiviso.

Per questo, quando i cittadini si prendono cura di beni comuni, degli spazi della propria città, del proprio quartiere, essi stanno facendo qualcosa di molto importante, stanno cioè rafforzando i legami che tengono insieme la loro comunità e stanno producendo quello che si chiama capitale sociale. Il loro stesso comportamento comunica che è possibile avere fiducia nel prossimo.

La diffusione del Regolamento dimostra che nelle città vi sono le risorse per curare e sviluppare i beni comuni e che queste risorse possono essere attivate purché le persone come vengano considerate portatrici non soltanto di bisogni materiali, ma anche di abnegazione e di capacità di donare.

Le esperienze dimostrano inoltre che un ulteriore punto di forza della cura condivisa dei beni comuni risiede nella valorizzazione delle capacità di lavoro in collaborazione da parte dei ragazzi e delle ragazze nati in Italia da genitori stranieri o arrivati qui da bambini (oggi circa un milione di giovani), e che anche gli stranieri che vivono e lavorano nel nostro Paese, prendendosi cura dei "nostri" beni comuni, si sentono "cittadini" in senso sostanziale. È inutile sottolineare come questo aspetto di reciprocità e di valorizzazione condivisa possa essere importante anche per la nostra città di Scicli.

Scicli annovera esperienze interessanti ed importanti di collaborazione, anche se sempre codificate o sufficientemente conosciute. Senza sminuire tutte quelle che qui non menzioniamo, vogliamo accennare alla Associazione Primo Maggio per le attività che svolge nel quartiere di Jungi e l'Associazione Playa Grande, le cui azioni comprendono anche abbellimenti su spazi pubblici, opere di manutenzione periodica del verde delle strade pubbliche, la pulizia dell'arenile pubblico.

Oggi che la crisi intacca le disponibilità pubbliche come degli sponsor privati, occorre più che mai investire sulla produzione, cura e rigenerazione dei beni comuni in forme di collaborazione diffusa con le persone, anche per produrre quel capitale sociale che costituisce un fattore essenziale di sviluppo, anche economico, di una città come la nostra.

Per tutte queste ragioni si presenta il Regolamento per la Gestione Condivisa dei Beni Comuni, che trova applicazione di volta in volta nel Patto di Collaborazione fra Municipio e Cittadini che, dando corpo a quei processi di social innovation che debbono caratterizzare la Scicli odierna, supera la contrattistica della "convenzione", fondata su piani di gerarchia e di diffidenza

Giusto Maria Terese
(SCICLI BENE COMUNE)

ALL2

A



COMUNE DI SCICLI

(Libero Consorzio Comunale di Ragusa)
Ufficio Segreteria del Presidente del Consiglio

Verbale di riunione del 03.05.2017 n.5 della 2^a Commissione Consiliare.

L'anno duemiladiciassette, il giorno tre del mese di Maggio, alle ore 10,00 si è riunita la 2^a Commissione Consiliare giusto aggiornamento del 27.04.2017 per continuare a trattare il seguente o.d.g.: Regolamento sulla collaborazione tra cittadini e Amministrazione per la cura, gestione condivisa e la rigenerazione dei beni comuni urbani della Città di Scicli. Approvazione. Sono presenti i componenti lurato Maria Teresa Presidente, Giannone Vincenzo, Alfano Daniele, Marino Mario e Bonincontro Lorenzo,.

[Handwritten signature]

[Handwritten initials]

Essendoci il numero legale la riunione inizia.

La commissione continua ad analizzare gli articoli del regolamento all'o.d.g. Alle ore 10,20 entra l'Assessore Viviana Pitrolo, la quale dà ampie delucidazioni sui criteri scelti per la redazione del regolamento.

La Commissione decide di cassare l'art.11 del regolamento. Voto contrario del consigliere Alfano Daniele. La Commissione ad eccezione del componente Alfano D. decide di sostituire tale articolo con il seguente:

Art.11- Consultazione pubblica per la cura, la gestione condivisa e la rigenerazione dei beni comuni urbani

1. Il Comune, con deliberazione della Giunta Comunale, individua il bene o i beni oggetto della proposta di collaborazione, approva le linee di indirizzo per la loro cura, gestione condivisa o rigenerazione e l'eventuale attribuzione di vantaggio economici a favore dei cittadini attivi, individua l'Ufficio competente e il Dirigente delegato alla conclusione del patto di collaborazione. Nel caso in cui il patto preveda la disponibilità di edifici o locali di proprietà della Città, la Giunta Comunale sente la Commissione Consiliare competente.
2. Il Dirigente competente, anche in collaborazione con il Gruppo di lavoro, pubblica un avviso per la presentazione di proposte di collaborazione da parte di cittadini attivi. L'avviso specifica i requisiti necessari, i termini e le modalità di presentazione, i criteri di valutazione delle proposte.
3. La valutazione delle proposte pervenute, sulla base di criteri definiti nell'avviso, viene effettuata dal Gruppo di lavoro che, ove possibile, può avviare un confronto tra i diversi proponenti finalizzato alla formulazione di una proposta condivisa. L'eventuale graduatoria finale viene approvata con un provvedimento del Dirigente competente.
4. La successiva attività di progettazione del programma di cura, gestione condivisa o rigenerazione

AD

è realizzata dai cittadini attivi in collaborazione con l'Ufficio competente e il Gruppo di lavoro.

5. Il patto di collaborazione viene stipulato dal Dirigente competente.

All'art-12 comma 9 viene apportata la seguente modifica:cassare le parole "nove anni" e sostituirle con "tre anni più tre anni eventualmente rinnovabile per un totale di sei anni".

All'art.13 la Commissione decide di apportare la seguente modifica:aggiungere subito dopo la parola "art.5" la seguente frase "l'elenco viene approvato sentita la Commissione Consiliare competente ed in coerenza con gli indirizzi da essa espressi".

All'art.14 aggiungere il comma 8 nel modo seguente: Il Comune può destinare ad interventi di cura e rigenerazione di cui al presente capo gli immobili confiscati alla criminalità organizzata, ad esso assegnati.

All'art.15 comma 2c sostituire il numero "60" con "120".

Al Comma 3° cassare la frase da "per un periodo.....fino ad euro 5.

La Commissione conclude i lavori ed esprime parere favorevole con le modifiche apportate ai vari articoli.

Alle ore 12,45 la seduta è sciolta.

Il Verbalizzante
f.to G.Donzella

Il Presidente della Commissione
f.to Iurato Maria Teresa



AD